

TITOLO TESI: SCENARI TETTONICI_Rigenerazione urbana ex Italsider di Bagnoli

Relatore: prof. Luigi Coccia



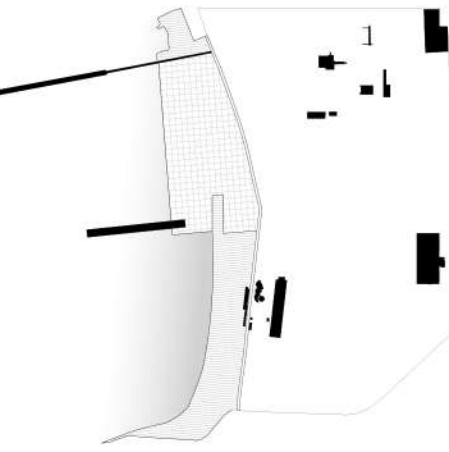
Laureando: Alessandro Di Lorenzo

Come la precedente rivoluzione industriale, ora è la rivoluzione digitale che sta influenzando i processi sociali, economici e culturali, aumentando le richieste sulla funzionalità e sull'uso degli habitat urbani e naturali. Le barriere tra spazio pubblico e privato, tra vita e lavoro, tra digitale e analogico stanno costantemente scomparendo. Il compito dell'architettura in questo nuovo approccio è testare concetti creativi, modelli e soluzioni innovative che propongano visioni future e sperimentali, affrontando le sfide spaziali e sociali dello spazio urbano. L'ex zona industriale situata a Bagnoli nella depressione dei Campi Flegrei, si mostra un luogo affascinante sia storicamente che a livello paesaggistico; l'intento progettuale è di misurarsi con circostanze difficili e con una realtà che guarda al futuro in modo diverso dalle grandi metropoli già avviate verso direzioni ben precise. Il tema individuale focalizza la sua attenzione sullo storico parco industriale e sulla spiaggia. Nello specifico si andrà a sviluppare una fascia della zonizzazione destinata allo sviluppo, approfondendo la costruzione di un Incubatore per Startup.

DIAGRAMMI TEMPORALI

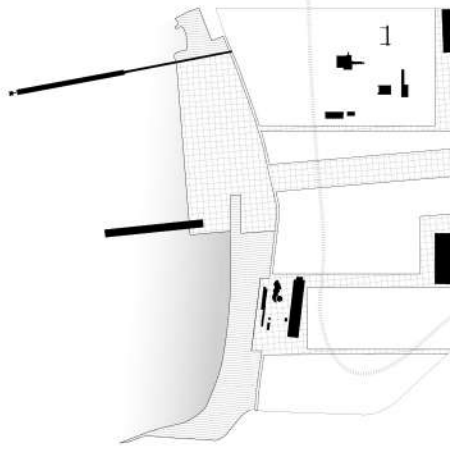
Fase 1

Durante le fasi di bonifica del sito, l'area balneare comincia a riappropriarsi del proprio spazio, interagendo con la colmata. Questa, trattata come una vera e propria archeologia industriale, sarà uno dei primi spazi destinati al cittadino.



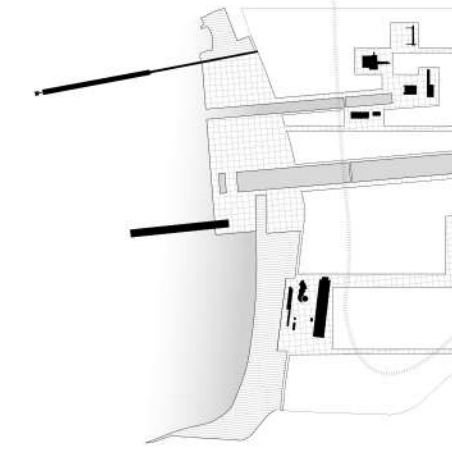
Fase 2

Ultimate le fasi di bonifica del sito, i nuovi percorsi si inizieranno a muovere in senso trasversale rispetto l'area balneare, abbattendo la barriera artificiale creata dalla vecchia Via Coroglio. La nuova mobilità si apre al centro dell'area di progetto, collegando la nuova stazione metropolitiana di Bagnoli, la spiaggia, la zona della colmata e tutte le preesistenze.



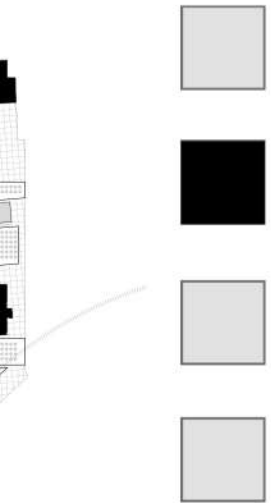
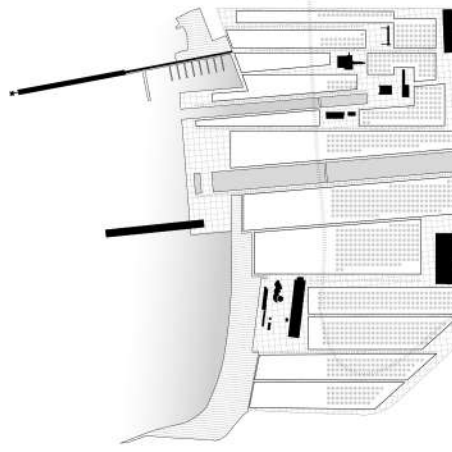
Fase 3

L'acqua, elemento fondamentale del luogo, entra a far parte del progetto, creando utilità in piscine artificiali e contribuendo alla diramazione delle percorrenze. I nuovi sentieri ciclabili e pedonali andranno a costeggiare tutte le rimanenti preesistenze ampliando genericamente il sistema della mobilità.

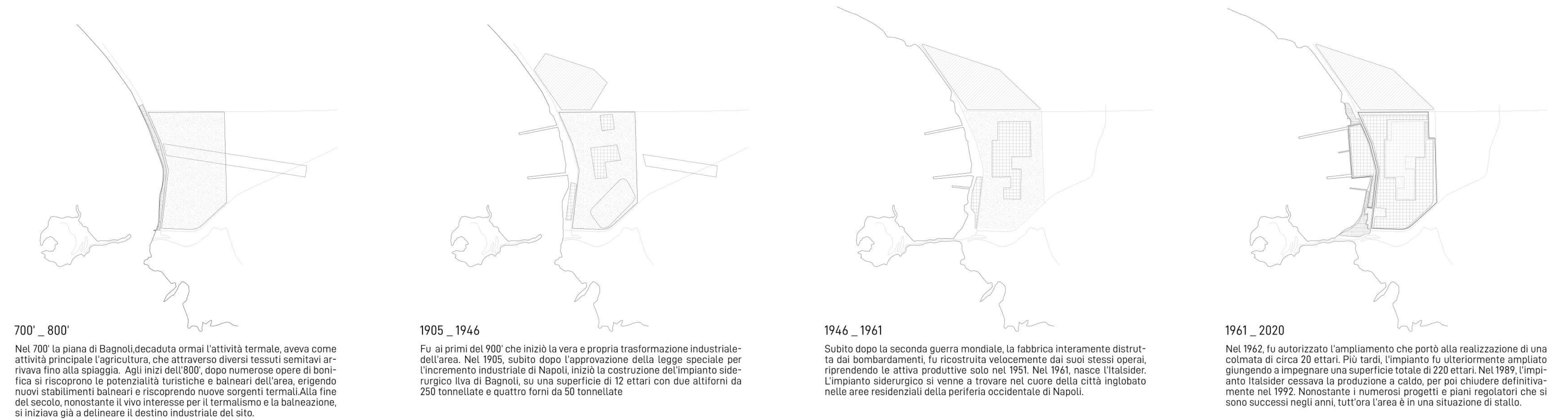


Fase 4

Dai definitivi solchi della viabilità e delle preesistenze, si andranno a definire in modo preciso le aree del parco e delle future infrastrutture. Anche il nuovo Waterfront assumerà la forma definitiva ospitando il nuovo porto turistico di Bagnoli.



FASI STORICHE



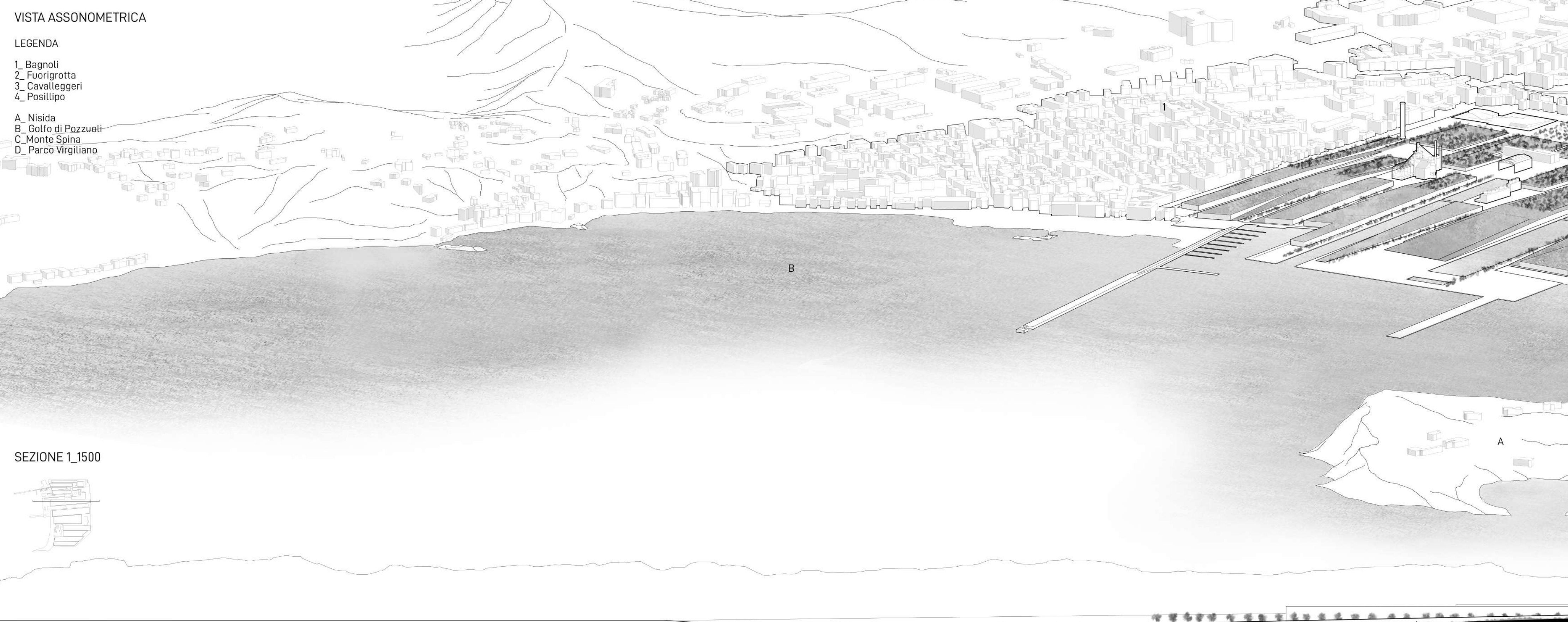
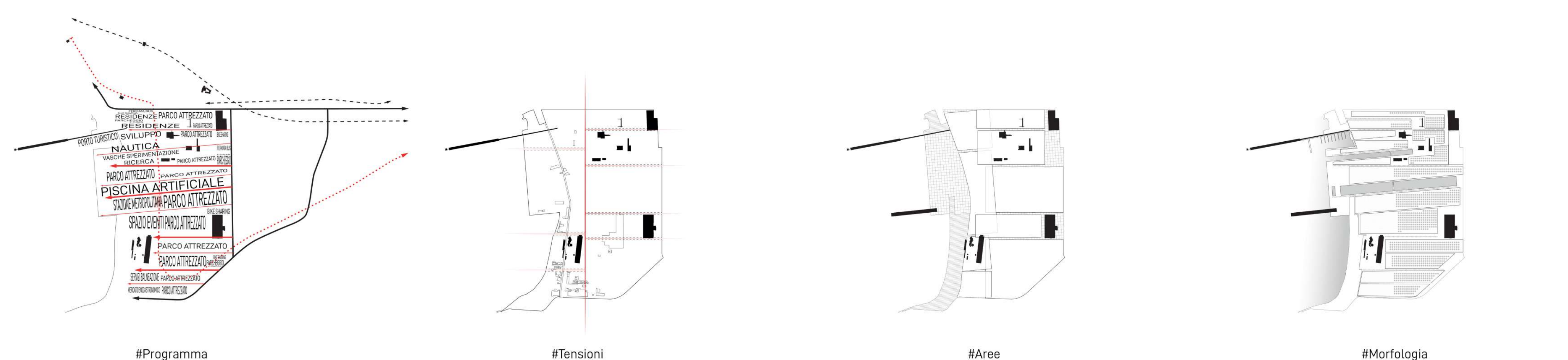
700' - 800' Nel 700 la piana di Bagnoli, decaduta ormai l'attività termale, aveva come attività principale l'agricoltura, che attraverso diversi tessuti semitanti arrivava fino alla spiaggia. Agli inizi dell'800, dopo numerose opere di bonifica si riscoprono le potenzialità turistiche e balneari dell'area, erigendo nuovi stabilimenti balneari e riscoprendo nuove sorgenti termali. Alla fine del secolo, nonostante il vivo interesse per il termalismo e la balneazione, si inizia a delineare il destino industriale del sito.

1905 - 1946 Fu ai primi del '900 che iniziò la vera e propria trasformazione industriale dell'area. Nel 1905, subito dopo l'approvazione della legge speciale per l'incremento industriale di Napoli, iniziò la costruzione dell'impianto siderurgico Ilo di Bagnoli, su una superficie di 12 ettari con due altiforni da 250 tonnellate e quattro forni da 50 tonnellate.

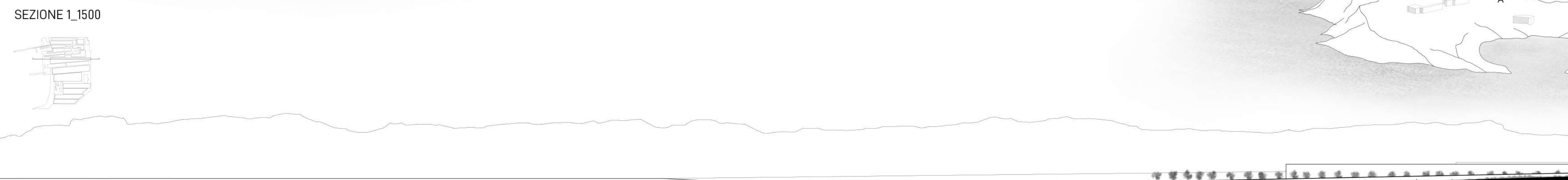
1946 - 1961 Subito dopo la seconda guerra mondiale, la fabbrica interamente distrutta dai bombardamenti, fu ricostruita velocemente dai suoi stessi operai, riprendendo le attività produttive solo nel 1951. Nel 1961, nasce l'Italsider. L'impianto siderurgico si venne a trovare nel cuore della città inglobata nella area residenziali della periferia occidentale di Napoli.

1961 - 2020 Nel 1962, fu autorizzato l'ampliamento che portò alla realizzazione di una colmata di circa 20 ettari. Più tardi, l'impianto fu ulteriormente ampliato giungendo a impegnare una superficie totale di 220 ettari. Nel 1989, l'impianto Italsider cessava la produzione a caldo, per poi chiudere definitivamente nel 1992. Nonostante i numerosi progetti e piani regolatori che si sono succeduti negli anni, tutt'ora l'area è in una situazione di stallo.

DIAGRAMMI PROGETTUALI

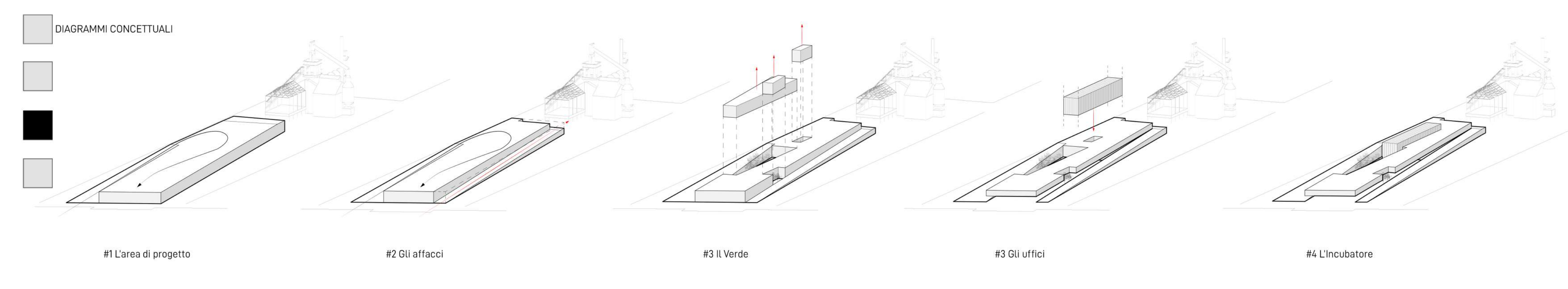


LEGENDA
1. Bagnoli
2. Fuorigrotta
3. Cavalleggeri
4. Posillipo
A. Nisida
B. Golfo di Pozzuoli
C. Monte Spina
D. Parco Virgiliano

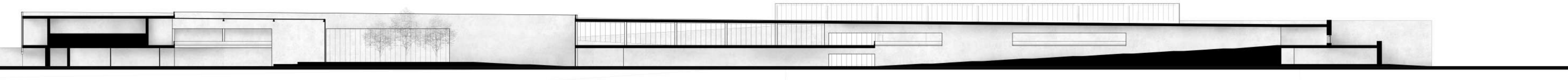


MASTERPLAN 1:7500
0 100 500 1000m

PLANIVOLUMETRO 1:1500



SEZIONE LONGITUDINALE AA'

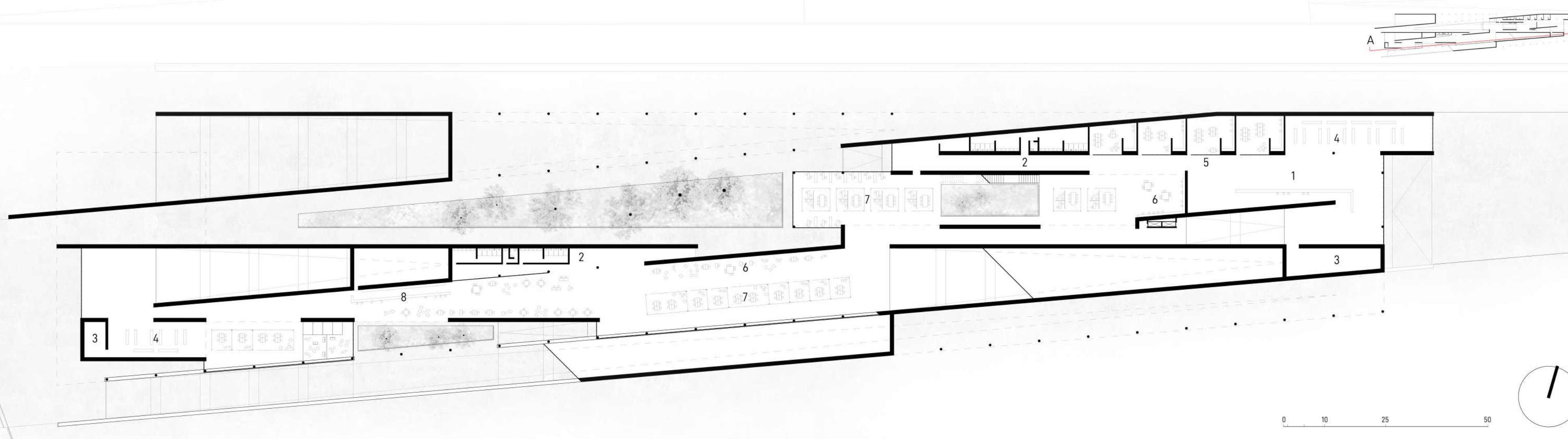


SEZIONE LONGITUDINALE BB'

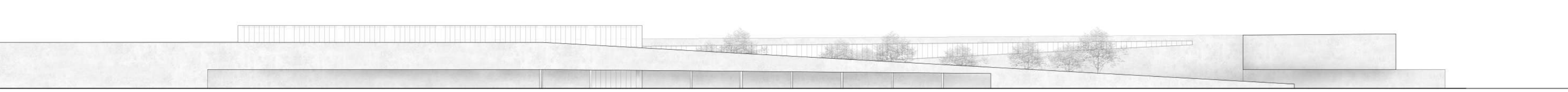


PIANTA PIANO TERRA

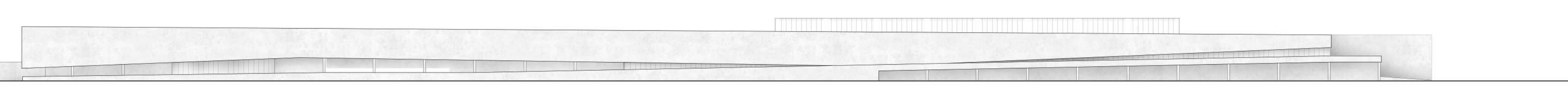
- 1_Hall
- 2_Servizi
- 3_Locali tecnici
- 4_Armadietti
- 5_Laboratori didattici
- 6_Spazio Co-working
- 7_Uffici Start-Upper
- 8_Bar/Ristorante



PROSPETTO NORD-OVEST

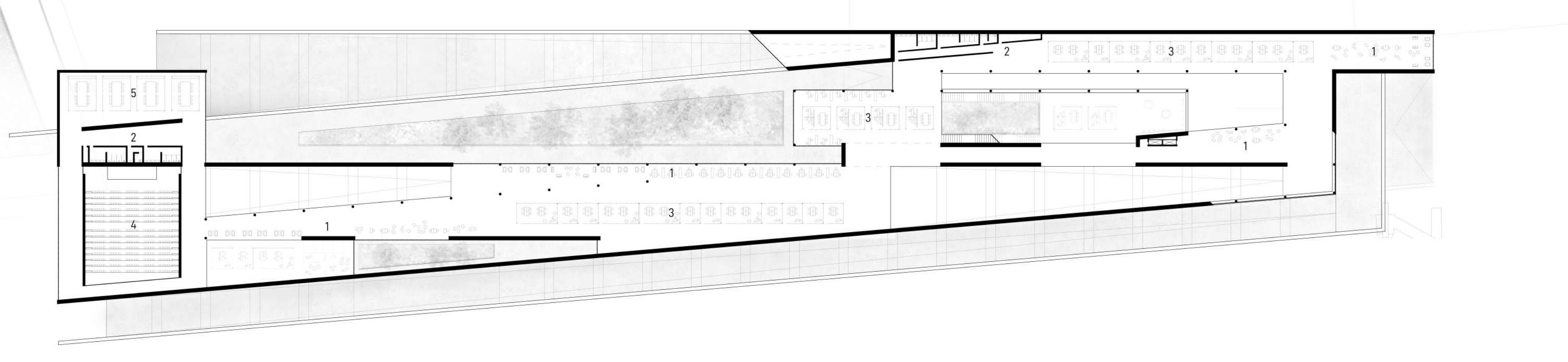


PROSPETTO SUD-EST

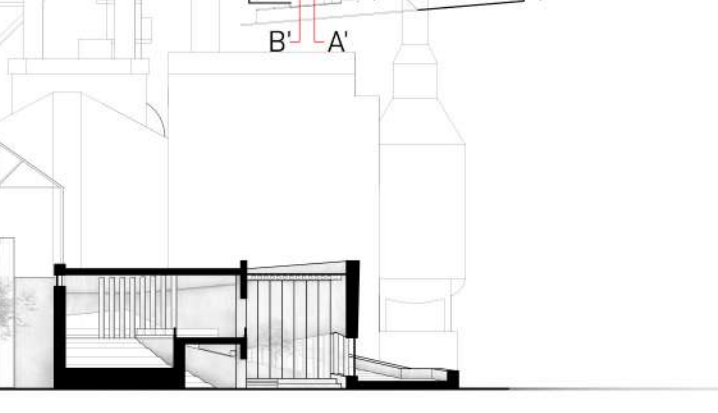


PIANTA PIANO PRIMO

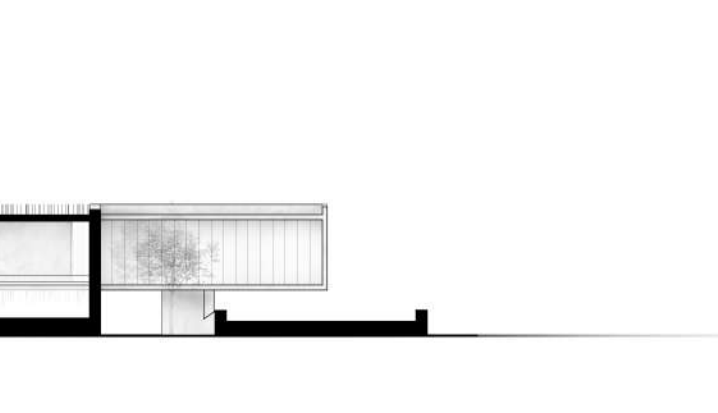
- 1_Spazio Co-Working
- 2_Servizi
- 3_Uffici Start-Upper
- 4_Auditorium
- 5_Sala Meeting



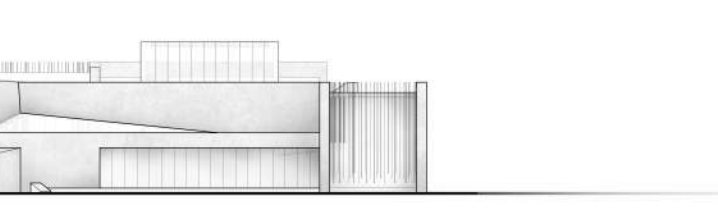
SEZIONE TRASVERSALE AA'



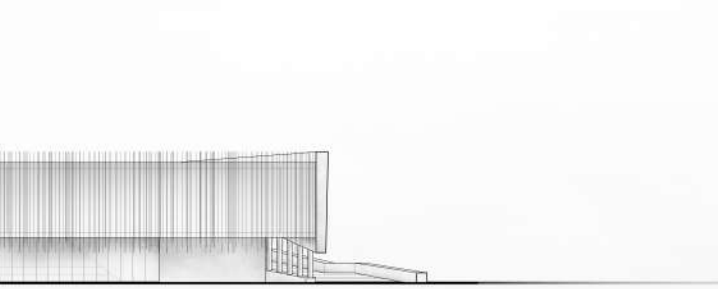
SEZIONE TRASVERSALE BB'



PROSPETTO NORD-EST

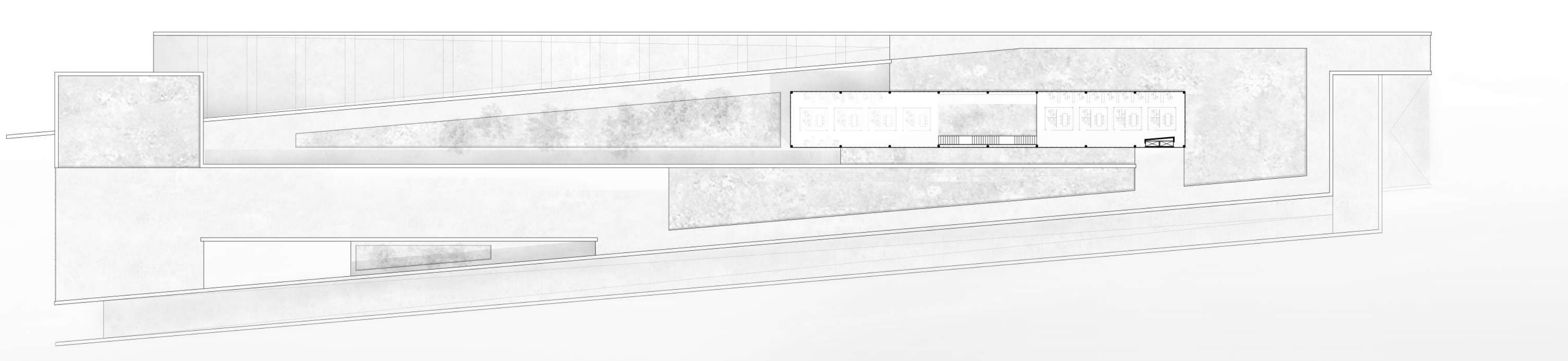


PROSPETTO SUD-OVEST



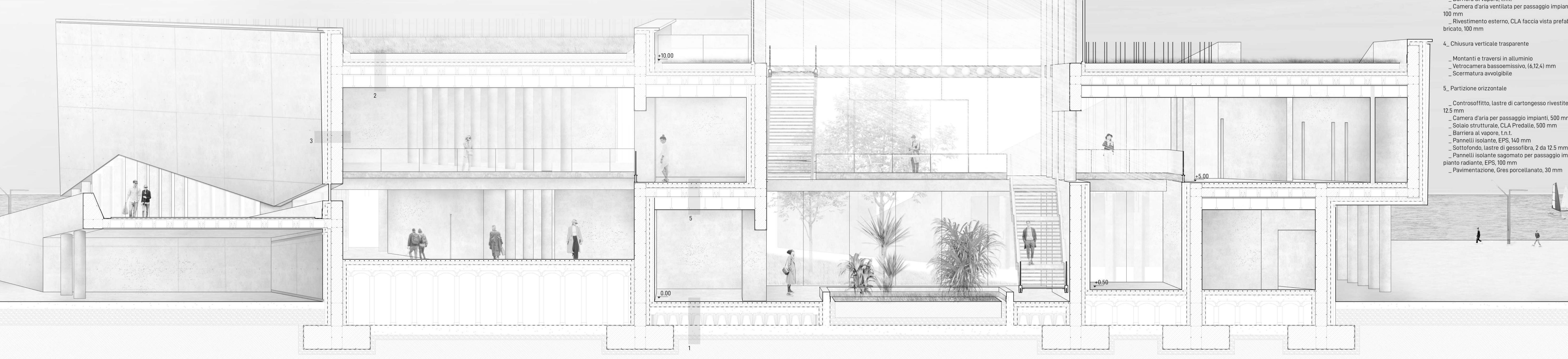
PIANTA PIANO SECONDO

- 1_Uffici Start-Upper



SEZIONE 150

- 1_Chiusura orizzontale inferiore
- Pavimentazione, Gres porcellanato, 30 mm
 - Pannelli isolante sagomato per passaggio impianto radiante, EPS, 50 mm
 - Pannelli isolante, EPS, 140 mm
 - Barriera al vapore, t.n.t.
 - Vespaio areato con getto di completamento in CLS
 - Guaina impermeabilizzate
 - Magrone, getto in CLS magro, 250 mm
 - Drenaggio, ghiaia, 200 mm
 - Terreno
- 2_Chiusura orizzontale superiore
- Vegetazione
 - Substrato di colture, miscela di minerali e componenti organiche, 250 mm
 - Starto filtrante, tessuto geotessile, 1 mm
 - Drenaggio, granuli di argilla espansa, 100 mm
 - Doppia guaina impermeabilizzante e antiradice
 - Pannelli isolante, 140 mm
 - Barriera al vapore, t.n.t.
 - Fissativo, primer bituminoso
 - Solaio strutturale, CLA Predalle, 500 mm



- 3_Chiusura verticale opaca
- Parete strutturale, CLA faccia vista, 500 mm
 - Pannello isolante, lana di roccia, 140 mm
 - Barriera al vapore, t.n.t.
 - Camera d'aria ventilata per passaggio impianti, 100 mm
 - Rivestimento esterno, CLA faccia vista prefabbricato, 100 mm
- 4_Chiusura verticale trasparente
- Montanti e traversi in alluminio
 - Vetrocamera bassoemissiva, (6,12/4) mm
 - Scermatura avvolgibile
- 5_Partizione orizzontale
- Controsoffitto, lastre di cartongesso rivestite, 12,5 mm
 - Camera d'aria per passaggio impianti, 500 mm
 - Solaio strutturale, CLA Predalle, 500 mm
 - Barriera al vapore, t.n.t.
 - Pannelli isolante, EPS, 140 mm
 - Sottofondo, lastre di gessofibra, 2 da 12,5 mm
 - Pannelli isolante sagomato per passaggio impianto radiante, EPS, 100 mm
 - Pavimentazione, Gres porcellanato, 30 mm